

C. — RELAZIONE SULLE RECENTI IMPRESE GEOGRAFICHE
NELLA REPUBBLICA ARGENTINA
per B. J. MONTERO.

Roma, 21 luglio, 1883.

Signor Presidente,

Ho l'onore di dirigermi a V. E. per ispeciale incarico del signor Presidente dell'Istituto Geografico Argentino, che rappresento in Italia, per riferire a codesta distinta Società alcune notizie relative alle ultime spedizioni ed esplorazioni nell'interno della Repubblica Argentina.

Mi valgo a questo effetto dei dati riportati ufficialmente nella memoria annuale del dott. Zeballos, Presidente dell'Istituto.

La principale spedizione effettuata nell'ultimo anno sotto gli auspicj dell'Istituto è stata quella diretta dal tenente Bove alle regioni australi.

I particolari di questo viaggio, compiuto coll'opera comune dell'Italia e della Repubblica Argentina, sono già conosciuti.

I compagni del tenente Bove, come anche quelli del comandante Piedrabuena, capi della spedizione, furono premiati dall'Istituto con medaglie e diplomi ed i loro capi con medaglie d'oro, la cui distribuzione si fece solennemente con atto pubblico e sotto la presidenza del socio onorario, D. Bernardo de Irigoyen, Ministro dell'Interno della Repubblica Argentina.

La più importante delle campagne geografiche dell'ultimo anno è stata quella compiuta dal signor generale Corrado Villegas, Membro dell'Istituto, al comando di una divisione dell'esercito nazionale, mentre il comandante Erasmo Obligado, il tenente O'conor ed il luogotenente Albaracin, pure dell'Istituto, esploravano una volta di più i Fiumi Negro e Limay.

Il risultato pratico e immediato della spedizione Villegas fu la sco-

perta del famoso Passo « Bariloche » che era stato ricercato per due secoli e che, passando per la Cordigliera delle Ande, pone in comunicazione diretta la nostra Repubblica con quella del Chili.

La esplorazione fluviale dette per risultato la conferma della navigabilità di tutto il Rio Negro e del Limay dal punto in cui confluisce con il Negro e con il Cozon-Curà, cioè nella estesa e principale parte del suo corso.

Quanto al S., l'infaticabile esploratore capitano Carlo M. Moyano visitava il Deserto Patagone tra Santa Cruz e Porto Deseado, lasciando tracciata una strada della più grande importanza.

Queste esplorazioni hanno distrutto il pregiudizio e la supposizione che le terre della Patagonia fossero tutte sterili e senza elementi di vita.

Si venne anzi a constatare al contrario che quelle regioni sono fertili e che saranno vantaggiosamente usufruite dalla civilizzazione.

La spedizione ufficiale al Pilcomayo, nella cui organizzazione l'Istituto Argentino prese una parte attiva, essendo rappresentato dal comandante in capo Luis S. Fontana e dell'idrografo Gustavo Marguin, non dette tutti i frutti completi che se ne attendevano, e neppure aggiunse alcuna notizia sul compianto dott. Creveaux.

I principali risultati ci ridussero a verificare la navigabilità del Pilcomayo per una parte estesa e importante del suo corso, e al rilievo di questo fiume eseguito per l'Istituto dal Marguin.

Devo pure portare a notizia di cotesta Società l'ultima campagna intrapresa nell'interno del Chaco dai colonnelli Bosch e Obligado, i quali recarono con un personale competente per trarre profitto di tutte le osservazioni scientifiche.

Questa campagna può dirsi ora terminata, dopo aver percorsi molti territorî interni, sostenendo lotte sanguinose con gl'Indiani. Sebbene i risultati non sieno definitivi, questa ricognizione generale servirà di base ad una serie di esplorazioni il cui scopo dev'essere la pacificazione del Chaco.

Gli esploratori daranno in breve particolari conferenze nell'Istituto Geografico, e allora mi farò un dovere di comunicarne i dettagli a V. E..

L'Istituto Argentino prepara in questo momento una grande spedizione alla Patagonia Australe, diretta dal capitano Carlo M. Moyano, che sarà la settima effettuata da questo ufficiale. Dovrà rimontare il Rio Santa Cruz fino ai laghi, esplorandoli completamente, con imbarcazioni che reca con sè a questo scopo e stabilire con chiarezza i loro sbocchi, scorrendoli in tutta la loro estensione, per regioni ancora non visitate dai viaggiatori, ricavandone al tempo stesso, con il materiale scientifico di cui è provvisto, i rilievi più completi.

Approfito di questa opportunità per far conoscere a V. E. altri lavori d'importanza intrapresi dall'Istituto, tra i quali l'Atlante e la Geografia Nazionale, che attualmente si lavora nella Officina Cartografica stabilita all'uopo nella città di Cordoba; — e questo importantissimo lavoro, mediante il quale si rettifica con la scorta degli studi fatti negli ultimi dieci anni, la maggior parte dei dati che già si possedevano sulla geografia nazionale, sarà probabilmente pubblicato in Gotha.

L'Istituto continua a progredire, mercè gli sforzi dei suoi soci e specialmente del suo dotto e distinto Presidente esploratore dott. Stanislao Zeballos; e già conta più di 602 soci. Il medesimo Istituto fa il cambio del suo bollettino con 168 pubblicazioni analoghe delle cinque parti del mondo. — Calcola di avere una entrata annuale di 50,000 lire secondo il suo ultimo bilancio, senza tenere conto delle risorse straordinarie, tanto particolari che ufficiali, per le spedizioni scientifiche, ed ha di recente stabilito centri corrispondenti di sua dipendenza nelle provincie dell'interno della Repubblica; lo che dà a questa istituzione un carattere completamente nazionale.

Il 15 di maggio ultimo, l'Istituto celebrava il quarto anniversario della sua fondazione e l'inaugurazione del quinto periodo delle conferenze pubbliche.

Per solennizzare questa ricorrenza, venne effettuata la distribuzione dei premi concessi alla Repubblica Argentina dal Congresso Geografico di Venezia, e il Governo, secondando la domanda dell'Istituto, ordinò che questa si facesse sotto la presidenza del Ministro degli Esteri.

Come l'E. V. già conosce, ebbe la nostra Repubblica il maggior numero di premi sopra le 28 nazioni, che vi concorsero.

In questa circostanza il dott. Plaza, Ministro degli Esteri, ed il signor Godoy, Vicepresidente dell'Istituto, pronunziarono due discorsi, che si trovano riportati nel fascicolo 5°, tomo 4°, del *Bollettino* dell'Istituto e sopra i quali richiamiamo l'attenzione di V. E..

Portando tutto ciò a cognizione di codesta distinta Società ed avendo quindi compiuto l'incarico di cui mi onorò il sig. Presidente dell'Istituto Argentino, mi è grato presentare a V. E. le attestazioni della mia più distinta considerazione.

BELISARIO J. MONTERO

Rappresentante dell'Istituto Geografico Argentino
in Italia,
